

pag. 481-506, Torino, tip. Cassone, 1867, un articolo intitolato *Le Alpi Giulie, considerazioni geografico-politiche*, in cui si chiariva quale fosse il solo confine conveniente alla sicurezza d'Italia.

230. ROMANUS NOCHER. *De Venetia et Histria, decima iuxta Augusti divisionem Italiae regione*, dissertatio. (Nell'*Archeografo triestino*, Nuova Serie, Vol. II, pag. 95 e segg. e pag. 121 e segg.) — Trieste, tip. Herrmanstorfer, 1870; in 8° gr. di pag. 26, e la traduzione libera del BUTTAZZONI di pag. 32. (R. O-B.)

La dissertazione del Nocher trentino, comunicata da Tomaso Gar, si parte in sei capitoli che riguardano gli Euganei, i Veneti, la regione dei Veneti, i Carni, i Cenomani, l'Istria; e fa suo pro' di ben 152 citazioni da autori latini e greci e di iscrizioni parecchie, tutto in poche pagine raccogliendo che sta scritto in molti volumi. Meglio che un lavoro di critica, esso appare una monografia geografica, da attingervi con frutto. A noi interessa il capitolo sui Carni, di cui il Nocher scrive, segnandone i limiti, « Quidquid inter Lipientiam et Formionem annem interiacket, Carni, alpinus populus, tenere, cum Venetis qui antea oram illam maritimam occupaverunt, connumerati. » È curioso però che, secondo alcuni, *Julium Carnicum* corrisponda, non a Zuglio, ma a *Pontafella* (Pontebba).

231. Fridanc von D.^r JUSTUS GRION. (Nel *Zeitschrift für deutsche Philologie*, Vol. II, pag. 408 e segg.) — Senza indicazioni [1870]; in 8° di pag. 33. (R. J.)

Sotto il pseudonimo di Fridanco, il Grion vuol trovare adombrato Volchero patriarca d'Aquileia. Questo saggio accoglie nel testo due documenti. Vi si parla altresì di Tomasino de Cerclaria o dei Cerchiarì che stava alla corte del patriarca, e di altri membri di questa famiglia.

232. Tommaso da Spilimbergo, vicecapitano di Trieste, detta sentenza civile a nome di Filippo d'Alençon, patriarca d'Aquileia, anno 1382. (Nell'*Archeografo triestino*, Nuova Serie, Vol. I, pag. 269 e segg.) — Trieste, tip. Herrmanstorfer, 1870; in 8° gr. di pag. 4. (R. O-B.)

Questo documento, dato fuori da C. Buttazzoni, viene a provare che, anche dopo la pace di Torino del 1381, Trieste, perduta dai Veneti il 26 giugno 1380 pei successi della guerra di Chioggia e